	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/91

Decreto n° 2337/AMB del 16/12/2015

Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione dell'Azienda DE BORTOLI ALEX, di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 (Attuazione della Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 (Attuazione della Direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);

Visto il decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 53 (Attuazione della Direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 751 del 18 aprile 2014, che autorizza l'Azienda DE BORTOLI ALEX (di seguito indicata come Gestore) con sede nel Comune di San Quirino (PN), via Nannavecchia, 16, località San Foca, all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Quirino (PN), via Toffoli, 41, località San Foca;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1700 del 27 agosto 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 751/2014;

Vista la nota prot. n. 34183 del 9 ottobre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 12 ottobre 2015 con protocollo n. 26150, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha inviato il Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario per l'anno 2015;

Preso atto che nel summenzionato Rapporto, ARPA propone di rimuovere dall'autorizzazione integrata ambientale, la prescrizione indicata al punto 11, dell'allegato B, al decreto n. 751 del 18 aprile 2014, che impone il rispetto dei limiti e delle prescrizioni della Delibera Interministeriale C.I.T.A.I. del 4 febbraio 1997, per lo scarico dotato di depurazione primaria con vasca Imhoff e condensa grassi separate e depurazione secondaria mediante subirrigazione, in quanto al punto 1, lettera f), del medesimo Allegato B, al decreto regionale viene prescritto al Gestore di rispettare le disposizione della citata delibera interministeriale e in quanto tale delibera non prevede alcun parametro per la tipologia di scarico in argomento;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 751 del 18 aprile 2014, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1700 del 27 agosto 2014;

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 751 del 18 aprile 2014, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1700 del 27 agosto 2014.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B, al decreto n. 751 del 18 aprile 2014, viene sostituito dall'Allegato B al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 751/2014 e n. 1700/2014.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda De Bortoli Alex, al Comune di San Quirino, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO B


PRESCRIZIONI:

- 1) il Gestore dell'impianto è tenuto a rispettare quanto disposto:
 - a) dal Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
 - b) dal D.M. 7 aprile 2006;
 - c) dal decreto D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 122 (Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);
 - d) dal decreto Legislativo 26 marzo 2001, n° 146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);
 - e) dalle norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.Lgs 53/2004 e s.m.i.;
 - f) dalla Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- 2) la capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è di 2.600 posti suino;
- 3) la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- 4) deve essere verificato con frequenza costante il livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; deve essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 20 cm;
- 5) lo spargimento dei liquami sui lotti agricoli dovrà essere effettuato seguendo le indicazioni dettate dal Codice di Buona Pratica agricola (D.M. 19 aprile 1999), e tener conto delle disposizioni di cui alla LR 2/2006 (art. 6, commi da 18 a 21);
- 6) la Ditta deve attenersi, alla naturale scadenza della comunicazione di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici, a quanto previsto dal D.P.reg. 03/pres. dell'11.01.2013;
- 7) la Ditta, nei casi di spandimento a meno di 300 metri dalle zone residenziali e a meno di 100 metri da abitazioni sparse, strade provinciali e strade statali/regionali, deve immediatamente interrare i reflui zootecnici, così come previsto nel vigente Regolamento di Polizia Rurale del Comune di San Quirino, e lo spandimento stesso non potrà avvenire su terreni saturi d'acqua o con precipitazioni piovose in atto.
- 8) i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola.
- 9) le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili devono essere coperte ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - a) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende
 - b) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame;
- 10) la Ditta deve provvedere alla pulizia delle vasche (imhoff e condensa grassi, ecc) mediante estrazione dei fanghi ed asportazione della crosta per tramite di una ditta autorizzata.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/91

Decreto n. 1700

Trieste, 27 AGO. 2014

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione dell'Azienda DE BORTOLI ALEX, sita nel Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 751 del 18 aprile 2014 che autorizza l'esercizio dell'installazione indicata al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione - di oltre 30 kg), sita in Comune di San Quirino (PN), via Toffoli, 41, località San Foca, gestita dall'Azienda DE BORTOLI ALEX con sede legale in Comune di San Quirino (PN), via Nannavecchia, 16, località San Foca;

Visto il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), trasmesso dal Gestore con nota del 7 luglio 2014, acquisito dal Servizio competente il 14 luglio 2014, con nota prot. n. 20721;

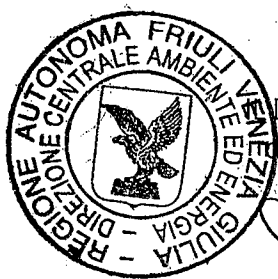
Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 751 del 18 aprile 2014, consistente nella sostituzione dell'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto stesso;

DECRETA

Il "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto del Direttore del servizio competente n. 751 del 18 aprile 2014, è sostituito dal "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", allegato al presente provvedimento.

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 751/2014.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale all'Azienda De Bortoli Alex. Copia del decreto stesso è inviata, al Comune di San Qurino, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Luciano Agapito

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI SAN QUIRINO

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Soggetto Proponente : De Bortoli Alex

data 13/05/2014

Il professionista incaricato
dott. agr. Portolan Mario

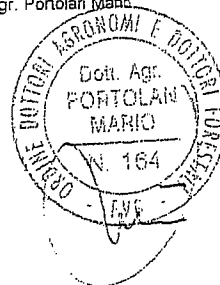


Tabella 1							Calcolo della produzione di effluenti zootecnici			
consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc./anno) totale (*)	produzione deiezioni (L./anno)					
		unitario	totale		unitaria	totale				
suini ingrasso cap. 1	1.240	90,0	112	4.129	37,00					
suini ingrasso cap. 2	1.360	90,0	122	4.529	37,00					
totali	2.600		234	8.658						

(gg.occupazione/anno: 330)

Tabella 2				Calcolo della produzione di Azoto	
A) suini ingrasso					
Azoto al campo				25.740 kg	
Produzione complessiva di liquame	mc/anno				8.658
	concentrazione di N nell'effluente liquame		kg/mc	2,97	
Liquami utilizzati a fini agronomici	mc/anno				8.658

ZONA NON UTILIZZABILE										8041		5505					
Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta										81686		25740					
disponibilità : Conduzione diretta (Az. Arc De Bortoli Alex)										81686		25740					
quantità di liquami disponibili da allevamento suini										81686		25740					
caratteristiche della unità omogenea		suoli irreg. - Comuni Alta Pianura		sau (ha)		49,85						Verifica fabbisogni N					
Caratteristiche degli impieghi		maïs		72,0%		35,90						kg N/ha 350,00					
		orzo		15,1%		7,53						kg N/ha 120,00					
		soja		10,0%		4,97						kg N/ha -					
Altre superfici coltivazione		maïs		3,0%		1,50		prod. unit. (t./ha)		14,0		kg N/ha -					
		orzo		prec. maïs/soja		7,53		prod. unit. (t./ha)		6,0		kg N/ha -					
		soja		prec. orzo		4,97		prod. unit. (t./ha)		4,5		kg N/ha -					
epoca di applicazione effluenti										48340							
		maïs		autunno													
		orzo		inizio estate													
		soja															
fabbisogno di N		maïs		kg N/l.		25,00		parz. 1		12.565		parz. 2		12.565		tot.	
		orzo		kg N/l.		20,00				903				903			
		soja		kg N/l.												13.468	
Contributi di N da		N c		kg/ha		34				1.662							
precessioni colturali,		N n		kg/ha		65				3.146							
meteorologia e suolo		N f		kg/ha												1.484	
fabbisogno azotato netto totale										11.984				Verifica su N totale			
Gestione effluenti:		maïs		conc.org in pressmina (mc/ha)		150,0		liquame mc.		5.385		equiv. kg. N		16.009		kg N/ha 445,95	
		orzo		conc.org in pressmina (mc/ha)		40,0		liquame mc.		301		equiv. kg. N		895		kg N/ha 118,92	
		soja						liquame mc. totale		5.686		equiv. kg. N		9.605		kg N/ha 267,57	
Efficienza		maïs		%		0,60		%		0,60		%		9,606		kg N/ha 71,35	
		orzo		%		0,60		%		0,60		%		537		kg N/ha 71,35	
		soja		%				%				%		1.074,31		kg N/ha 209,57	
EQUAZIONE DELL' AZOTO										Y x B = N ₆ + N f + N f + N c (Kg x Fc)		1.842		Verifica su N affettivo			
liverente con concimazione chimica		maïs		copertura		57,73		kg/ha		2.062		kg					
gestione concimazione chimica		orzo		semina		13,65		kg/ha		103		kg					
		soja															
EQUAZIONE DELL' AZOTO		Y x B		N c		1.842		K o x F o		K c x F c		saldo		causale			
liverente con concimazione chimica		kg		kg		1.436		kg		kg		kg		kg			
coltivazione		12.565		1.436		489		537		2.062		103		Azoto fissazione			
maïs		903		226		323		323		2.165		323		Azoto fissazione			
orzo		13.468		1.662		3.146		3.146		2.165		323		Azoto fissazione			
soja		-		-		-		-		-		-		-			
totale		-		-		-		-		-		-		-			
disponibilità residua										2.972				Verifica su N affettivo			
Verifica di allevamento suini										2.972				kg N/ha 216,85			

Tabella 3.1		Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta		ZONA VIGNERABILE		Btari		12,198	
disponibilità : Conduzione diretta (Az. Agr. De Bortoli Alex)		suoi irrigui - Comuni Alta Pianura		2.872		N al campo		B:855	
quantità di liquami disponibili da allevamento suini		maïs		12,30		N da efflu. zool.		distribuzione	
caratteristiche della unità omogenea		maïs		7,20		kg.		2,091	
Caratteristiche degli impieghi		orzo		1,35					
		soja		2,05					
Altre superficiali coltivazioni		maïs		7,20		prod. unit. (t./ha)		14,0	
		orzo		1,35		prod. unit. (t./ha)		6,0	
		soja		2,05		prod. unit. (t./ha)		4,5	
		totale seminativi		10,60					
epoca di applicazione effluenti		maïs		primavera					
		orzo		autunno					
		soja		inizio estate					
fabbricazioni di N		maïs		kg N/l		parz. 1		parz. 2	
		orzo		kg N/l		2,520		2,520	
		soja		kg N/l		-		162	
Contributi di N da precessioni culturali, meteorologia e suolo		N c		kg N/l		-		-	
		N a		kg N/l		3,29		-	
		N f		kg N/l		689		-	
fabbricazioni azoto netto totale				kg N		-		361	
				kg N		-		2,322	
Gestione effluenti:		maïs		kg N/ha		equiv. kg N		1,605	
		orzo		kg N/ha		equiv. kg N		161	
		soja		kg N/ha		equiv. kg N		118,92	
Efficienza		maïs		%		Verifica sul N effettivo		1,766	
		orzo		%		kg N/ha		133,78	
		soja		%		kg N/ha		71,35	
						kg N/ha		99,96	
Verifica di concimazione chimica azotata		maïs		kg/ha		kg N/ha		1,262	
		orzo		kg/ha		kg N/ha		1,377	
		soja		kg/ha		kg N/ha		18	
gestione concimazione chimica		maïs		kg/ha		kg N/ha		1,395	
		orzo		kg/ha		kg N/ha		1,374	
		soja		kg/ha		kg N/ha		1,374	
EQUAZIONE DELL' AZOTO		Y x B		Nc		Kg x Fc		saldo	
tipo		kg		kg		kg		kg.	
coltivazione		2,520		288		1,377		causale	
maïs		162		41		18		-	
orzo		-		-		-		133	
soja		2,682		329		1,395		133	
totale		-		-		-		Azotizzazione	
disponibilità residua								Azotizzazione	
Verifica di allevamento suino		liquami disponibili da allevamento suini		kg N/ha		kg N/ha		1,374	
								1,374	

Tabella 3.2		Piano di utilizzazione dell'Azoto su terreni in coltura diretta		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
disponibilità : Convenzione (Az. Agr. Beltrame Giorgio)		ZONA NON VULNERABILE		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
Quantità di fertilizzanti disponibili allevamento su [titolo]		[titolo]		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
Caratteristiche della unità omogenea		suoli irrigui - Comuni/Alta Pianura		13,82		11,20		4,699	
Caratteristiche degli impieghi		maïs		81,0%		11,20		[titolo]	
		frumento		3,4%		0,47		[titolo]	
		soja		15,6%		2,15		[titolo]	
Altre superfici coltivazione		maïs		0,0%		11,20		[titolo]	
		frumento		[titolo]		0,47		[titolo]	
		soja		[titolo]		2,15		[titolo]	
epoca di applicazione e fluenti		maïs		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
		frumento		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
		soja		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
fabbisogno di N		maïs		kg N/l.		3,920		[titolo]	
		frumento		kg N/l.		82		[titolo]	
		soja		kg N/l.		-		[titolo]	
Contributi di N da		Nc		kg/ha		462		[titolo]	
		An		kg/ha		898		[titolo]	
		Nt		kg/ha		-		[titolo]	
fabbisogno azotato netto totale		maïs		kg N		436		[titolo]	
		frumento		kg N		3,566		[titolo]	
		soja		kg N		-		[titolo]	
Gestione e fluenti		maïs		liquame mc.		1,624		[titolo]	
		frumento		liquame mc.		24		[titolo]	
		soja		liquame mc.		-		[titolo]	
Efficienza		maïs		%		0,60		[titolo]	
		frumento		%		0,60		[titolo]	
		soja		%		0,60		[titolo]	
Interventi concimazione chimica		maïs		kg/ha		66,35		[titolo]	
		frumento		kg/ha		50,81		[titolo]	
		soja		kg/ha		-		[titolo]	
gestione concimazione chimica		maïs		kg/ha		627		[titolo]	
		frumento		kg/ha		743		[titolo]	
		soja		kg/ha		24		[titolo]	
EQUAZIONE DELL'AZOTO		Y x B = Nc - Nf + An + (Kc x Fc) - (Kc x Fb)		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
lino		Y x B		Nc		Kc x Fc		saldo	
coltivazione		kg		kg		kg		kg	
maïs		3,920		448		743		-	
frumento		82		31		24		140	
soja		-		-		-		140	
totale		4,002		462		767		140	
disponibilità residua		[titolo]		[titolo]		[titolo]		[titolo]	
Verifica di bilancio		[titolo]		[titolo]		[titolo]		[titolo]	

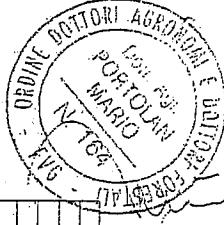


Tabella 3.4		Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta		ZONA NON VULNERABILE		età	
disponibilità : Convenzione (Az. Agr. Pignoloni Guerino)							
quantità di liquami disponibili da utilizzare sui terreni							
Caratteristiche della unità omogenea							
Caratteristiche degli impieghi		suoli irrigui - Comuni Alta Pianura		saai (ha)		0,12	
orzo		mais		snu (ha)		3,06	
soja		orzo		snu (ha)		0,25	
		soja		saai (ha)		1,05	
Altre superfici coltivate		mais		ha		3,86	
		orzo		ha		0,25	
		soja		ha		1,05	
		prec. mais/soja		prod. unit. (t/ha)		14,0	
		prec. mais/soja		prod. unit. (t/ha)		6,0	
		prec. orzo		prod. unit. (t/ha)		4,5	
epoca di applicazione effluenti		mais		totale seminativi		5,16	
		orzo		primavera			
		soja		autunno			
				inizio estate			
fabbisogno di N		mais		kg N		1.351	
		orzo		kg N		30	
		soja		kg N		30	
Contributi di N da		N c		kg/ha		182	
precessioni culturali,		An		kg N		395	
melecoltura e suolo		N t		kg N		-	
fabbisogno azolato netto totale				kg N		174	
Gestione effluenti:		mais		kg N		1.208	
		orzo		equiv. kg. N		431,08	
		soja		equiv. kg. N		118,92	
Efficienza		mais		%		0,60	
		orzo		%		0,60	
		soja		%		0,60	
Interventi concimazione chimica		mais		kg/ha		06,35	
		orzo		kg/ha		13,85	
		soja		kg/ha		-	
pestione concimazione chimica		mais		kg		256	
		orzo		kg		3	
		soja		kg		-	
EQUAZIONE DELL' AZOTO		Y x B = Nc + Nt + An + Nt (Kc x Fc)		Kc x Fc		260	
coltivazione		Y x B		Kc x Fo		-	
		kg		kg		-	
mais		1.351		998		256	
orzo		30		16		3	
soja		-		68		-	
disponibilità residua		1.381		335		260	
Verifica di bilancio		-		-		68	
						Azodissazione	
						Azodissazione	

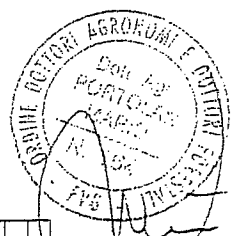
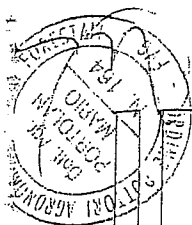


TABELLA 4 RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	vulnerabilità zone	SUPERFICI (ettari)		TIPOLOGIA COLTURALE				Tipologia effluenti utilizzata			
		CATASTALE	SAU	MAIS	ORZO/FRUMENTO	VIGNETO	SOJA	PRATO	effluenti avicoli (mc)	Liquame suini (mc)	totale
De Bortoli Alex	no	55,06	49,85	35,90	7,53	-	4,97	1,50	-	5,686	5,686
De Bortoli Alex	si	12,98	12,30	7,20	1,35	-	2,05	-	-	594	594
Bellrame Giorgio	no	14,57	13,82	11,20	0,47	-	2,15	-	-	1,648	1,648
Pignoloni Guerino	si	1,89	1,88	1,88	-	-	-	-	-	160	160
Pignoloni Guerino	no	6,12	5,96	3,86	0,25	-	1,05	-	-	570	570
totale		90,62	83,81	60,04	9,60	-	10,22	1,50	-	8,657	8,657
disponibilità										8,658	8,658
										mc.	1
										%	0,01


VERIFICHE

GESTORE	vulnerabilità zone	SAU ettari	N organico utilizzabile kg	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico complessivi (kg)		N organico efficiente complessivi (kg)		percentuale efficienza
					unitari (kg)	kg	unitari (kg)	kg	
De Bortoli Alex	no	49,85	16,947	11,884	339	16,905	203	10,143	60,00
De Bortoli Alex	si	12,30	4,183	2,322	144	1,766	86	1,060	60,00
Bellrame Giorgio	no	13,82	4,699	3,566	354	4,898	213	2,939	60,00
Pignoloni Guerino	si	1,88	639	611	253	475	152	285	60,00
Pignoloni Guerino	no	5,96	2,026	1,208	284	1,694	171	1,016	60,00
totali		83,81	28,495	19,690		25,737		15,442	60,00

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fo) + (Kc \times Fc)$

Riepilogo equazioni N	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	K o x Fo	Kc x Fc	Quantità N a saldo	Note
De Bortoli Alex	49,85	13,468	1,662	-	3,146	10,143	2,165	-	molivazione scarto
De Bortoli Alex	12,30	2,682	329	-	689	1,060	1,395	323	Azotofissazione
Bellrame Giorgio	13,82	4,002	462	-	898	2,939	787	133	Azotofissazione
Pignoloni Guerino	1,88	658	75	-	122	285	326	140	Azotofissazione
Pignoloni Guerino	5,96	1,381	162	-	335	1,016	260	68	Azotofissazione



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/91

Decreto n. 751

Trieste, 18 APR. 2014

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.6 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 Kg).

Ditta DE BORTOLI ALEX

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Vista la domanda datata 14 ottobre 2013, con la quale la Ditta DE BORTOLI ALEX con sede legale in Comune di San Quirino (PN), via Nannavecchia, 16, località San Foca, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio

dell'autorizzazione integrata ambientale per **l'esercizio di un impianto** di cui al punto 6.6, lettera b), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione di oltre 30 Kg.), sito in Comune di San Quirino (PN), via Toffoli, 41, località San Foca;

Vista la nota prot. n. STINQ-32972-PN/AIA/91 del 23 ottobre 2013, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

Vista la nota prot. n. STINQ-32975-PN/AIA/91 del 23 ottobre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Quirino, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e a Sistema Ambiente S.r.l., copia della richiesta di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta e di tutta la documentazione allegata alla stessa;

Considerato che la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 8 novembre 2013, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 7 gennaio 2014, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 4782 del 7 novembre 2013, con la quale Sistema Ambiente S.r.l. ha chiesto documentazione integrativa;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 296 del 2 gennaio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 211 del 3 gennaio 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione dell'impianto in argomento e ha fissato delle prescrizioni;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 11860/60 del 7 gennaio 2014, trasmessa a mezzo fax, con la quale il Comune di San Quirino ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 7040 del 30 dicembre 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha chiesto documentazione integrativa;
- la Conferenza di servizi ha sospeso i propri lavori, in attesa della documentazione integrativa richiesta, che la Ditta dovrà trasmettere alla Regione, in numero di 6 copie, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 20 gennaio 2014, pervenuta il 24 gennaio 2014, con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di servizi;

Art. 7 - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Ditta, **entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento**, effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a **versare ad ARPA** la tariffa relativa alle attività di controllo dell'Agenzia regionale stessa, sulla base di quanto stabilito dagli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, dall'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, secondo le modalità di seguito indicate;

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza.

Si invita la Ditta a prendere contatto con ARPA FVG al fine di verificare quali controlli, previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, l'Agenzia stessa intende effettivamente svolgere.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 19 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento si trova in Provincia di Pordenone, Comune di San Quirino, loc. San Foca al Foglio 3 mapp. 109 ed è posizionato nell'area agricola a Nord di quest'ultimo centro abitato. L'area in cui sta inserito l'allevamento è zona agricola omogenea E. 6.2.

L'azienda è posizionata ad una distanza > 500 m dalle zone residenziali.

L'allevamento è costituito da 2 capannoni di eguale superficie; il dimensionamento planimetrico dell'impianto mette in evidenza i seguenti dati:

Superficie utile di allevamento totale: mq. 2.439

Superficie utile di stabulazione : mq. 1.947

L'allevamento è dotato di stoccaggio effluenti nonché delle attrezzature ed impianti per lo stoccaggio degli alimenti (mangimi e siero).

In testata al capannone n. 1 è presente il locale uso ufficio con i servizi igienicosanitari, docce e spogliatoio.

CICLI PRODUTTIVI

Attività produttive

L'attività storica svolta dall'impianto oggetto di autorizzazione integrata ambientale è l'allevamento di ingrasso di suini per la produzione di suino pesante (peso max maggiore di 160 kg).

Stante la prospettiva commerciale di breve periodo che richiede anche la produzione di un suino di dimensioni intermedie tra il "leggero" ed il "pesante", di seguito denominato appunto "semi-pesante", destinato alla produzione del prosciutto cotto e caratterizzato da un peso finale di 130-135 kg., in un'ottica di miglior utilizzo degli impianti del proprio allevamento, l'attuale gestore intende modificare la gestione della propria attività zootecnica per aderire alle nuove richieste di mercato. Sotto il profilo del benessere degli animali, fino all'età di giorni 110-120 (età in cui avviene lo sfoltimento dei fioroni pari ad un max del 25%), il ciclo viene considerato come fosse destinato alla produzione del suino leggero (peso max 110 kg). La successiva fase di ingrasso viene considerata come fosse destinata al suino pesante.

La potenzialità massima dell'intero allevamento sarà pari a 2.600 posti suini.

Nell'impianto sono effettuati 2,2 cicli/anno.

Nello specifico, i suinetti arrivano in allevamento provenienti da centri di riproduzione e vengono immediatamente immessi nei box di allevamento previa preselezione funzionale all'uniformità corporeo-ponderale. In tali box i soggetti sviluppano tutto il ciclo produttivo che sarà caratterizzato da un preliminare prelievo dei capi più formati (sfoltimento dei "fioroni") e conseguente conclusione delle partite con una uniformità ponderale particolarmente gradita al macello.

I soggetti già arrivano in allevamento abituati all'alimentazione a bagnato (inizialmente con acqua che successivamente viene parzialmente sostituita dal siero). La scelta del razionamento "a bagnato" consente l'adeguata distribuzione dell'alimento sui truogoli, garantendo a tutti i capi di potersi appastare convenientemente pur operando in regime di razionamento controllato.

I mangimi utilizzati sono caratteristici per ogni fase (4 fasi) in fatto di rapporto caloria/proteina in modo da assicurare gli apporti energetici e proteici prescritti dalla tabella nutrizionale tipica della razza prescelta. Allo scopo assume particolare importanza l'integrazione aminoacidica che consente la riduzione dell'apporto azotato da parte degli alimenti migliorandone l'efficienza nella trasformazione.

Sistema di alimentazione

L'alimento viene acquistato da primaria azienda nazionale che viene consegnata sotto forma di sbriciolati e successivamente trasformata in broda con l'aggiunta di acqua e siero di latte consegnato da caseificio; l'impianto di alimentazione principale si riferisce alla somministrazione liquida della razione giornaliera.

Esso è costituito da una vasca in acciaio inox, poggiante su sistema di pesatura sulla quale affluiscono, in ordine, l'acqua, il siero ed i mangimi nei quantitativi prestabiliti dal programma alimentare predisposto per ogni

unità produttiva. Analogamente alla predisposizione della broda anche il sistema di distribuzione è interamente computerizzato.

Pertanto le miscelate, una volta pronte, vengono trasferite ai locali di allevamento a mezzo di congrua tubatura di distribuzione (interrata per il trasferimento della broda al capannone 2), anch'essa in acciaio inox con decorso ad anello comprendente entrambi i capannoni e sviluppantesi lungo l'asse principale dei capannoni stessi con calate posizionate in corrispondenza di ogni box sui rispettivi truogoli. Ogni truogolo riceve la quantità di alimento programmata (n. capi x quantitativo individuale giornaliero di broda).

Con tale sistema di distribuzione il margine di errore sta tutto nell'ordine del 1-2%.

L'aggiornamento/variazione del programma (a seguito di mortalità, stato di salute, situazioni climatiche contingenti ecc...) viene effettuato mediante "forzatura" del programma originario e si rende attuabile già dal pasto successivo.

In ogni caso, la distribuzione in truogolo consente l'assunzione della razione in modo uniforme e si presta a soddisfare le esigenze del razionamento di gruppo.

Il controllo dell'integrità funzionale dell'impianto è quotidiano.

La gestione computerizzata dell'impianto segnala immediatamente le eventuali disfunzioni del sistema.

Sistema di abbeveraggio

L'acqua viene prelevata da un acquedotto e da una condotta consortile dal Cellina Meduna.

L'impianto di abbeverata consiste in una tubatura in acciaio inox, sagomata ad anello, dalla quale si dipartono le calate individuali per ogni box. Tale apporto idrico è complementare alla distribuzione dell'alimento in forma liquida in soddisfazione alle previsioni della specifica normativa sul benessere animale.

I succhiotti sono di tipo antispreco. Il posizionamento dei succhiotti sopra il truogolo dell'alimentazione evita che l'acqua consumata per soddisfazione delle caratteristiche comportamentali degli animali vada a sversare nel liquame.

Anche per l'impianto di abbeverata il controllo del funzionamento è quotidiano.

Sistema di climatizzazione

La ventilazione prevalente è quello di tipo naturale con pescaggio dell'aria dalla finestratura laterale ed espulsione della stessa dal cupolino centrale munito di valvola ad apertura a farfalla.

La finestratura è di tipo lamellare composta da 4 elementi in verticale e di 3 elementi in orizzontale per ogni blocco finestrato le cui dimensioni complessive constano di mq. 3,60.

Ogni capannone è inoltre dotato di ventilazione artificiale (di soccorso per il periodo estivo) consistente in 2 ventilatori posizionati sulle rispettive testate distali.

Energia

L'impianto è provvisto di impianti di generazione di energia (impianto fotovoltaico). La quota eccedente per difetto dell'auto-produzione viene acquistata dall'esterno.

Il consumo elettrico principale è rappresentato dall'impianto di distribuzione degli alimenti e viene ad essere ridotto per l'utilizzo di mangimi sbriciolati nonché per l'utilizzo di pompe a basso assorbimento energetico.

Emissioni in atmosfera

La quantificazione delle emissioni è stata considerata, in relazione a:

- a) ai locali di allevamento e stoccaggio degli effluenti
- b) all'attività di spandimento agronomico

Nel caso in esame:

- a) Le emissioni dai locali di allevamento dell'impianto IPPC in oggetto sono di tipo diffuso e provengono da finestratura/cupolino.
- b) Le emissioni provenienti dagli stoccaggi degli effluenti, in quanto realizzate in vasca esterna scoperta sono state considerate come fonte emissiva diretta.
- c) Per quanto concerne le attività di spandimento agronomico esse sono relative al sistema di distribuzione ed all'intervallo intercorrente tra la distribuzione stessa e l'interramento (max entro 4 ore).

I sistemi di abbattimento delle emissioni già adottati per l'attività in esame sono i seguenti:

a) Riduzione delle emissioni dai ricoveri MTD:

a.1) Strutturazione e dotazione impiantistica degli allevamenti per consentire :

- temperature relativamente basse dell'aria in entrata;
- bassa velocità dell'aria sui pavimenti e sulla superficie del liquame ;

a.2) superfici di stabulazione sufficientemente lisce per pulizie efficienti;

b) Tecniche nutrizionali come MTD

b.1) alimentazione per fasi ;

b.2) alimentazione a ridotto tenore proteico ed integrazione con aminoacidi di sintesi;

b.3) gestione controllata della distribuzione della razione per ridurre sprechi ed inefficienze;

b.4) integrazione della dieta con sostanze ad azione probiotica;

b.5) riduzione dello spreco idrico.

c) Tecniche gestionali come MTD

c.1) preparazione e qualificazione del personale;

c.2) applicazione rigorosa delle misure di prevenzione sanitaria (disinfezione manuale automezzi in entrata, carico e scarico degli automezzi da posizione di non contaminazione ecc.).

d) Trattamento aziendale degli effluenti come MTD

d.1) realizzazione vasche stoccaggio effluenti a tenuta con basamento e pareti impermeabilizzate, resistenti alle sollecitazioni meccaniche, termiche ed alle aggressioni chimiche.

e) Modalità di spandimento come MTD

e.1) spandimento superficiale del liquame con tecnica "a raso";

e.2) incorporazione al suolo dei liquami entro 4 ore.

Scarichi idrici

Gli scarichi di tipo "civile" derivano dai locali uso ufficio/servizi ove si trovano spogliatoio, servizi igienico-sanitari e docce.

La quantificazione di tali acque reflue viene pertanto qualificata come uso civile assimilabile al domestico e viene gestita con i tradizionali sistemi di trattamento:

Acque bianche - condensagrassi - perdente /dispersione diffusa

Acque nere - Imhoff - perdente /dispersione diffusa

Per quanto concerne i lavaggi dei locali di allevamento sono effettuati con getto di acqua a pressione. Non è previsto l'uso di disinfettanti durante le operazioni di lavaggio. Queste acque vanno nella vasca di raccolta dei liquami.

Gli scarichi sono autorizzati con concessione edilizia n. 53/2005.

Emissioni sonore

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);

- Attività di preparazione della "broda" (diurna, discontinua e reversibile);

La tipologia dei soggetti allevati (suini all' ingrasso), le condizioni di allevamento (penombra), la perizia nell' esecuzione delle operazioni di allevamento nonché l' assenza di azioni/interventi di disturbo costituiscono prevenzione contro forme anche occasionali di inquinamento acustico.

Deiezioni animali

Gli effluenti dell'allevamento in esame, sono di natura semi-liquida, caratterizzati da contenuto in s.s. iniziale compreso tra il 5.5% e l' 8.0 %, comunemente denominati "liquami".

La ridotta quantità di liquami prodotta ed il loro elevato contenuto in sostanza secca sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste in adozione nell'allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- razionamento alimentare sotto forma liquida,
- distribuzione dell' alimento mediante impianto semi-computerizzato,
- riduzione sostanziale dello spreco idrico,
- lavaggio di fondo unicamente alla fine di ciclo produttivo.

La quantità di effluente è dunque correlata prevalentemente alla quantità di feci ed urine prodotte.

L'allevamento è caratterizzato da due sistemi di stoccaggio dei liquami: quello sottogrigliato (non computato a fini dell'autonomia di stock) e quello liquami in vasca esterna aperta alla quale gli effluenti arrivano con sistema di asporto tipo vacuum. La copertura della massa di liquami all'interno della vasca avviene mediante la formazione naturale della crosta superficiale (cappello). Detta crosta viene mantenuta con la pratica dell'immissione e del prelievo dell'effluente da sotto il pelo di superficie.

I liquami vengono asportati in occasione del loro utilizzo agronomico così come previsto nel PUA.

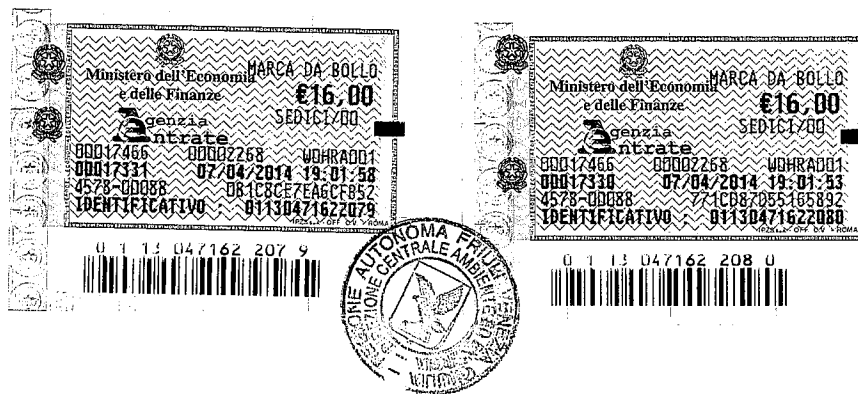
Rifiuti

Dall'attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

1) Mortalità dei capi allevati

La consistenza di detta mortalità da una parte si manifesta come costante fisiologica dell'attività di allevamento e dall'altra come conseguenza di situazioni particolari, sanitarie (insorgenza di patologie o malattie o stati di debilitazione) ed ambientali (eccesso di caldo) cui i soggetti allevati possono incorrere. Gli animali morti vengono stoccati in apposito contenitore-frigo per poi essere ritirati da ditta autorizzata.

2) Rifiuti da imballaggio (CER 15 01 01 – CER 15 01 02 – CER 15 01 10) a loro volta essenzialmente costituiti da imballaggi in plastica, carta, cartone e vetro. Detti prodotti vengono stoccati in apposito contenitore e quindi ritirati da aziende specializzate, per essere conferiti all'impianto di recupero.

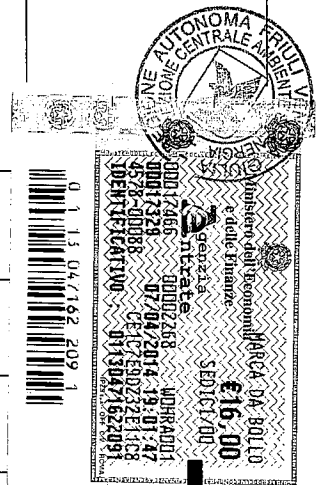


ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (PREVISTE AI SENSI DEL D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA
		Pianificazione delle attività	APPLICATA
	1.2. Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA



¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	APPLICATA	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	NON APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	NON APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	NON APPLICATA	
		Rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	NON PERTINENTE	

		Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale	APPLICATA	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	NON APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	NON PERTINENTE	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	APPLICATA	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	APPLICATA	

		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	
	2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	
		2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	
		2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
		2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA	
		2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON PERTINENTE	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	NON PERTINENTE	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			APPLICATA	Stoccaggio prolungato degli effluenti

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	NON PERTINENTE	
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE	
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE	
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	APPLICATA	
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	APPLICATA	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	APPLICATA	
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	APPLICATA	
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	APPLICATA	
7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	APPLICATA	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	APPLICATA	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	APPLICATA	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	APPLICATA	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON APPLICABILE	

ALLEGATO B



PRESCRIZIONI:

- 1) il gestore dell'impianto è tenuto a rispettare quanto disposto:
 - a) dal Codice di Buona pratica agricola, approvato con DM 19/04/1999;
 - b) dal D.M. 7 aprile 2006;
 - c) dal decreto D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 122 (Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini);
 - d) dal decreto Legislativo 26 marzo 2001, n° 146 (Attuazione della direttiva 98/58/CEE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti);
 - e) dalle norme internazionali e nazionali che garantiscono la tutela del benessere degli animali ai sensi del D.lgs 53/2004 e s.m.i.;
 - f) dalla Delibera del Comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977;
- 2) la capacità produttiva massima per ciclo prevista dall'allevamento è di 2.600 posti suino;
- 3) la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- 4) deve essere verificato con frequenza costante il livello dei liquami all'interno delle vasche di accumulo, al fine di evitare tracimazioni accidentali; deve essere rispettato un franco minimo di sicurezza di 20 cm;
- 5) lo spargimento dei liquami sui lotti agricoli dovrà essere effettuato seguendo le indicazioni dettate dal Codice di Buona Pratica agricola (D.M. 19 aprile 1999), e tener conto delle disposizioni di cui alla LR 2/2006 (art. 6, commi da 18 a 21);
- 6) la Ditta deve attenersi, alla naturale scadenza della comunicazione di utilizzo agronomico dei reflui zootecnici, a quanto previsto dal D.P.reg. 03/pres. dell'11.01.2013;
- 7) la Ditta, nei casi di spandimento a meno di 300 metri dalle zone residenziali e a meno di 100 metri da abitazioni sparse, strade provinciali e strade statali/regionali, deve immediatamente interrare i reflui zootecnici, così come previsto nel vigente Regolamento di Polizia Rurale del Comune di San Quirino, e lo spandimento stesso non potrà avvenire su terreni saturi d'acqua o con precipitazioni piovose in atto.
- 8) i contenitori per gli effluenti zootecnici devono soddisfare le norme tecniche riportate nel D.M. 7 aprile 2006 e nel Codice di Buona pratica agricola.
- 9) le vasche a pareti verticali per lo stoccaggio di materiali non palabili devono essere coperte ricorrendo ad una delle seguenti tecniche:
 - a) coperture rigide come coperchi o tetti, oppure coperture flessibili tipo tende
 - b) coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame;
- 10) la Ditta deve provvedere alla pulizia delle vasche (imhoff e condensa grassi, ecc) mediante estrazione dei fanghi ed asportazione della crosta per tramite di una ditta autorizzata;
- 11) lo scarico, dotato di depurazione primaria con vasca imhoff e condensa grassi separate e depurazione secondaria mediante subirrigazione, deve rispettare i limiti e le prescrizioni della Delibera Interministeriale C.I.T.A.I. del 04/02/1977;

ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 c.

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Il Piano potrà essere soggetto a revisione sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del Piano di Monitoraggio e Controllo o di indicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiere, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo almeno pari alla durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Ditta DE BORTOLI ALEX	De Bortoli Alex
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2- Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	registrazione anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Bimestrale	registrazione	mc/giorno
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Settimanale	registrazione Anomalie ed interventi	
Manutenzione vasca Imhoff	Svuotamento fanghi	Annuale	Documento ditta autorizzata, data intervento	mc

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi, (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi, (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	Quantità
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Bimestrale	registrazione	kWh
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Monitoraggio liquami	Analisi SS-Ph-N-P-Cu-Zn-Na	Triennale	registrazione	mc
	Quantitativo stoccato	Trimestrale		
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo tenuta vasche	Annuale/allo svuotamento	registrazione anomalie ed interventi	
Controllo dispositivi di carico/scarico contenitori degli effluenti	Controllo visivo	Al momento dell'utilizzo	registrazione anomalie ed interventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	registrazione anomalie ed interventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Tattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Tattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Verifiche di legge su recipiente a pressione (serbatoio GPL)	Controllo integrità ed efficienza strumenti di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata data intervento	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		

1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

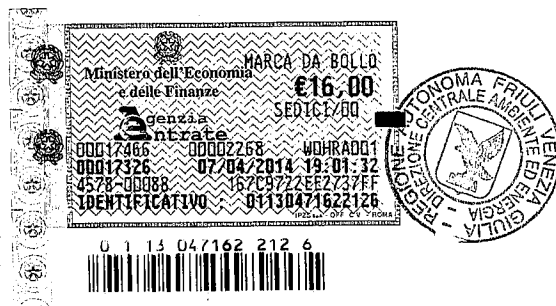
In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo/die
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo/die
Consumo di acqua	litri per capo/die
Consumo di mangime	kg per capo /die



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il terzo anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA ⁽²⁾	3

¹ Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Azienda:

Quantità di liquame in m³:

	bovino	suino	avicolo	cunicolo	ovicaprino equino
prodotte o acquisite da terzi	0,0	5985,0	0,0	0,0	0,0

Quantità di letame in m³:

	bovino	suino	avicolo	cunicolo	ovicaprino equino
prodotte o acquisite da terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Piano di utilizzazione dell'azoto:
ZONE ORDINARIE

coltura	superficie (ha)	fabbisogno (kg azoto)	fabbisogno totale (kg azoto)	apporto da effluenti zootecnici				kg azoto apportati	% efficienza N (1)	kg azoto utilizzati	concentrazione dell'azoto kg azoto/ettaro
				tipo di effluente	kg azoto/m ³	epoca (1)	kg azoto apportati				
mais	29,93	320	9577,6	liquame suino	5200	2,97	aut.-inv.-prim.	15459,5	60	9275,7	309,9
orzo	11,22	90	1009,8	liquame suino	330	2,97	est.-aut.	981,1	60	588,6	52,5
soia	8,09	20	161,8	liquame suino	80	2,97	prim.-est.	237,8	60	142,7	17,6
vite e frutteti	1,07	70	74,9	liquame suino	20	2,97	aut.-inv.-prim.	59,5	60	35,7	33,3
	50,31				5630			16737,8			

ZONE VULNERABILI DA NITRATI

coltura	superficie (ha)	fabbisogno (kg azoto)	fabbisogno totale (kg azoto)	apporto da effluenti zootecnici				kg azoto apportati	% efficienza N (1)	kg azoto utilizzati	concentrazione dell'azoto kg azoto/ettaro
				tipo di effluente	kg azoto/m ³	epoca (1)	kg azoto apportati				
mais	5,56	320	1779,2	liquame suino	350	2,97	aut.-inv.-prim.	1040,5	60	624,3	112,3
soia	0,81	20	16,2	liquame suino	5	2,97	prim.-est.	14,9	60	8,9	11,0
	6,37				355			1055,4			